

## Fondazione Links ha lavorato con i ricercatori ucraini per il progetto che potrebbe far inserire la città nella lista dei siti Patrimonio dell'Umanità

# Torino sostiene la sfida di Odessa all'Unesco realizzato qui il dossier per la candidatura

### LA STORIA

CLAUDIA LUISE

Un legame insolito quello che lega Odessa a Torino, non dettato solo dalla solidarietà ma anche dalla cultura. Il 14 giugno scorso l'ex ministro Dario Franceschini ha annunciato che l'Italia avrebbe sostenuto l'Ucraina nella predisposizione del dossier di candidatura della città per l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale Unesco. L'incarico di preparare il dossier è stato affidato a fondazione Links, ente strumentale di Compagnia di San Paolo e Politecnico, che ha lavorato con ricercatori e ministero ucraino. La candidatura è stata presentata la settimana scorsa e dovrebbe essere valutata già durante il prossimo Comitato del Patrimonio Mondiale nella categoria delle iscrizioni "in emergenza". Si tratta di una particolare procedura, prevista dalle linee guida operative della Convenzione sul Patrimonio Mondiale,

adottata in casi d'urgenza e caratterizzata dai tempi ridotti della valutazione. Il problema è che il prossimo Comitato si sarebbe dovuto tenere in Russia. Quindi, vista anche la richiesta di Odessa, è stata sospesa la convocazione e a livello diplomatico si

sta cercando una soluzione. «Links lavora da anni sul tema Unesco, abbiamo collaborato per le Langhe e per molte altre candidature. Questa però è stata una sfida diversa, sia per le condizioni anomale di lavoro sia per i tempi», racconta Marco Valle, re-

per la Società, la Cultura e la Pubblica amministrazione di Fondazione Links.

Nell'800 Odessa era il più grande centro commerciale della costa settentrionale del Mar Nero. «È una città portuale molto particolare,

ha caratteristiche simili a Marsiglia. È stata progettata dal nulla intorno al porto ed è un mix di architetture diverse. Ci hanno lavorato anche architetti italiani, per questo - aggiunge Valle - riprendiamo un legame partito già dalla fondazione. Cre-

do possa essere l'inizio di una collaborazione tra Italia e Ucraina che possa continuare nel tempo». Una città portuale, quindi, da tutelare per i suoi monumenti che riflettono la sua multiculturalità. «Abbiamo creato una squadra composta da esperti dell'Unesco che hanno supervisionato il progetto, dal ministero che ha coordinato i lavori, dai nostri ricercatori e da un gruppo di Odessa che ha lavorato nonostante la guerra». Proprio durante la preparazione della candidatura, la città è stata bombardata. «Non sono stati toccati monumenti chiave, ci hanno raccontato i colleghi, ma abbiamo vissuto momenti di preoccupazione per le notizie che arrivavano», sottolinea Valle. Il dossier, concluso in tre mesi, è stato consegnato il 9 ottobre. Non si sa quando verrà discusso, ma già averlo presentato è un segnale forte, per niente scontato. «Ci abbiamo lavorato ma conosciamo la città solo dalle foto. Ora - conclude il ricercatore - abbiamo voglia di andarci dal vivo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARCO VALLE  
RESPONSABILE CULTURA  
FONDAZIONE LINKS



Può essere l'inizio di una collaborazione sulla cultura tra Italia e Ucraina che può continuare nel tempo





Il centro storico della città ucraina di Odessa